

BOMBE MONUMENTI E TRANSENNE... di lidiano balocchi

Un signore con tanta fifa addosso, saputo che la malattia più comune, addetta a colpire i poveri mortali, è l'infarto, settimanalmente si sottoponeva a controlli cardiocircolatori. Un brutto giorno, mentre si recava al centro diagnostico di sua fiducia, rotolò per le scale e morì.

Non fu grande la felicità che manifestò dall'aldilà comunicando ai parenti di non essere morto d'infarto.

Oggi ci sovrasta la fobia della bomba, esorcizzata e scongiurata dalla mania delle transenne. Ordine tassativo di circoscrivere tutto quanto è ritenuto a rischio con transenne do ferro a strisce bianche e rosse.

Anzi si è intentata polemica perché il Comune così d'improvviso non ne aveva abbastanza per accerchiare tutta Roma (che affare!) : chilometri e chilometri antibombe da stendere vicino ai monumenti, edifici pubblici, chiese . Ma saranno le transenne a salvare l'Italia dagli scempiatori e dai maniaci? E se i criminali non usassero più le auto per i loro misfatti?

Il ministro dei beni culturali Ronchey ha acceso quella polemica dichiarando che è stata colpa dei vigili urbani se vi sono stati danni alla chiesa di S. Giorgio al Velabro, perché egli già da tempo aveva dato disposizione di salvaguardarla.

A noi è parsa troppo avventata - anzi gratuita - l'uscita del ministro, da farci calare la simpatia alimentata nei suoi riguardi per le buone iniziative già messe in atto col suo governo.

A questo proposito vogliamo far notare al Ministro che:

1) la Polizia Municipale prende ordini dal Comune ed è quindi non esatto rimproverare l'operaio invece del datore di lavoro;

2) non abbiamo capito poi come la Polizia Municipale poteva salvaguardare S. Giorgio al Velabro: una vigilanza fissa, con l'istallazione di segnali, o con la chiusura della strada?

Noi siamo convinti che gli attentati di Roma sono stati una esercitazione in luoghi "tranquilli" per nuove reclute dell'organizzazione criminosa; evitando S. Giorgio al Velabro purtroppo non avremmo evitato danni ad altri mille bersagli possibili. Ma questo è un altro discorso.

Da questo invece prendiamo spunto per tirare un po' le orecchie a chi ha voluto criticare o portare in ballo per forza il Comune , anzi in modo infantile e pretestuoso, su un argomento - il terrorismo - in cui troppo Stato dovrebbe guardarsi allo specchio per sputarsi in faccia...

Con mille istituzioni e competenze da fare il pelo ad ogni azione criminosa ad organizzazione criminale qualcuno aspetta le transenne del Comune per salvare l'Italia? Pensate: carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza, ros, sisde, sismi, servizi segreti, commissioni, dia, pool, in quanti dovrebbero prevenire, sapere, informare, scoprire ...

Dunque il Comune dovrebbe transennare almeno cinquantasette possibili bersagli per preservarli da attentati. Ma siamo proprio convinti che quelle sbarre di ferro impediscano la volontà di piazzare bombe ? O non sarà un'altra trovata diversiva per distribuire fumo agli occhi ... di chi? Che sicurezza possono offrire le transenne in S. Maria in Cosmedin dove sono messe ad un metro dalla chiesa? E chi impedirà all'eventuale attentatore di spostarle là dove siano poste a giusta distanza ? E tutti i monumenti circondati da sbarre non danno lo stesso uno spettacolo pietoso, un assetto di guerra inutile infinita ?

Tanto meno saranno deterrenti i divieti di sosta , comunque istallati. Allora vogliamo predisporre servizi di vigilanza stretta, notte e giorno, per tutti i monumenti di Roma? Ma se c'è rischio di attentati non saranno i vigili urbani a garantirli.

La soluzione va cercata sì in proporzione al pericolo da scongiurare, ma anche nel rispetto delle esigenze del pubblico e della massa erede della godibilità dei beni monumentali.

Se vogliamo salvaguardare immobili, beni pubblici da veicoli in sosta è sufficiente delimitarli con un marciapiede alto. Se vogliamo salvaguardare un monumento dagli uomini è necessario soprattutto evitare di ingabbiarlo, di costruirgli addosso un muro avulso dal contesto, di circondarlo da cancellate alte tre metri, come è stato per l'Arco di Giano.

Forse con un cordolo di venti centimetri e la stessa cancellata alta centoventi centimetri non avremmo ottenuto uguale risultato e risparmiato più soldi?

I monumenti non li deve deturpare - o li deve storpiare meno - chi ha l'obbligo di conservarli. Le autorità devono educare a goderò perché siano rispettati di più dal popolo.

Dunque, per continuare la nostra parabola, è bene che lo Stato ordini ai comuni di creare aree sistematicamente pedonalizzate con marciapiedi, inaccessibili ai veicoli intorno a tutti i monumenti ed edifici pubblici e... di pregare Dio perché le menti criminali non riciclino la loro volontà perversa , ripiegando su borsette, zaini, valigi, pacchi...

